

CARTA DEI SERVIZI

MICRONIDO



la Capanna dei Bambini

ovvero: “per educare un bambino ci vuole un villaggio”

proverbio africano

INTRODUZIONE

Carta dei Servizi: cos'è?

La **Carta dei Servizi** è lo strumento attraverso il quale qualsiasi soggetto che offre un **servizio** individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici **diritti all'utente**. Pertanto, la carta dei Servizi del micronido "La Capanna dei Bambini" fornisce alle famiglie utenti tutte le informazioni relative ai servizi che esso offre.

Principi fondamentali

La Carta dei Servizi, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge, si basa su alcuni **principi fondamentali**:

- **Uguaglianza**: si assicura la parità dei diritti a tutti gli utenti senza alcuna distinzione per motivi di sesso, razza, religione, cultura, opinioni politiche, condizioni socioeconomiche, condizioni psicofisiche.
- **Imparzialità e rispetto**: gli operatori garantiscono la prestazione del servizio senza alcun tipo di favoritismo, nel massimo rispetto di ogni utente, con assoluta imparzialità ed obiettività.
- **Trasparenza**: attraverso il Regolamento e la Carta dei Servizi si forniscono in modo completo e trasparente tutte le informazioni relative al criterio di accesso, alla modalità di partecipazione degli utenti ai costi, alle modalità, tempi e criteri di gestione del servizio, favorendo la massima semplificazione delle procedure.
- **Continuità**: l'erogazione dei servizi è continua e regolare da settembre a luglio, ad eccezione di interruzioni per le feste nazionali, Natale, Pasqua e Santo Patrono; solo in caso di motivi urgenti e imprevedibili potrebbero verificarsi altre interruzioni ma saranno allora ridotte al minimo per arrecare il minor disagio possibile.
- **Partecipazione**: si garantisce la partecipazione delle famiglie utenti alla gestione del servizio, assicurando il diritto di ottenere informazioni, esporre osservazioni, suggerimenti e/o reclami.
- **Efficacia ed efficienza**: il servizio deve essere erogato secondo gli obiettivi prefissati; agli utenti si garantisce il diritto di valutare e verificare il rispetto degli standard di qualità mediante appositi strumenti di rilevazione.

IDENTITÀ DEL MICRONIDO "LA CAPANNA DEI BAMBINI"

Il bacino d'utenza

La mission e le scelte educative che ne conseguono rispondono ad un'analisi della situazione attuale del territorio del Basso Feltrino.

L'attuale contesto sociale è sempre più complesso: convivono famiglie con orientamenti culturali e religiosi differenti e con modelli e stili educativi a volte difficili da conciliare. Tale complessità della società moderna, figlia dell'industrializzazione che in piccolo caratterizza anche il nostro territorio, rimanda una panoramica molto variegata e spesso la famiglia come istituzione appare disgregata, sola, in crisi.

Occorre di conseguenza che tutte le istituzioni educative e i servizi cerchino di investire nella progettazione di percorsi adeguati a garantire una molteplicità di risposte, capaci di valorizzare le singole identità attraverso il confronto e il dialogo volti alla costruzione di una cultura del rispetto e della condivisione.

La Capanna dei Bambini aderisce pienamente a questo obiettivo rispondendo ad un bacino d'utenza compreso nei territori del comune di Setteville e zone limitrofe.

Mission

La scelta di chiamare il micronido "capanna dei bambini" esprime la filosofia che si vuole vivere in questa realtà: contribuire costantemente a creare un AMBIENTE "FAMIGLIA", accogliente, armonioso e sereno, al cui interno ogni componente è parte integrante di un processo educativo (i bambini, le famiglie, gli educatori, i consulenti) in un rapporto reciproco di arricchimento e crescita, condivisione e dialogo aperto in quanto ogni membro è fondamentale per il benessere e l'equilibrio della comunità del micronido. In questa chiave si riconosce che ogni servizio socio-educativo possa porsi come "CAPANNA" intorno al singolo e alle famiglie, nel senso di luogo che abbraccia e protegge, e si comprende la scelta del proverbio africano come sottotitolo "PER EDUCARE UN BAMBINO CI VUOLE UN VILLAGGIO": il micronido si pone come luogo che favorisce l'incontro fra più servizi (come le

capanne di un villaggio) volti alla promozione di una cultura della prima infanzia finalizzata allo sviluppo integrale della persona (es. biblioteche, scuole dell'infanzia, servizi sociali e sanitari). Ciò che si auspica è costruire, con la collaborazione dei servizi, nuove reti di relazioni significative INTORNO E CON le famiglie sulle quali si possa contare, un terreno fecondo e stabile che dia sicurezza ai bambini e ai loro cari.

La mission del micronido si ispira al rispetto totale della *Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*

1 "per educare un bambino ci vuole un villaggio": piccola "capanna"



approvata dall'ONU il 20 novembre 1989. Si tratta di un documento programmatico a protezione dell'Infanzia, nato dopo le conseguenze disastrose della Prima Guerra mondiale, modificato e migliorato nel tempo. Ne riportiamo di seguito una parte del preambolo:

“...Convinti che la famiglia, unità fondamentale della società ed ambiente naturale per la crescita ed il benessere di tutti i suoi membri ed in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività,
 ...Riconoscendo che il fanciullo, ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare in un clima di felicità, di amore e di comprensione,
 ...In considerazione del fatto che occorre preparare pienamente il fanciullo ad avere una sua vita individuale nella società, ed educarlo nello spirito degli ideali proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, in particolare in uno spirito di pace, di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà...”

Coerentemente il micronido la Capanna dei Bambini:

- o si presenta come servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico e sociale che risponde alle esigenze dei bambini e delle bambine fino ai 3 anni;
- o favorisce l'armonico sviluppo psico-fisico e l'integrazione sociale dei bambini, in continuità e collaborazione con le famiglie e nel rispetto della loro identità culturale e religiosa, in una prospettiva volta alla promozione di una cultura della prima infanzia;
- o accoglie ogni singolo bambino e ogni singola bambina con la sua storia: ciascuno è considerato portatore di un bagaglio culturale familiare da valorizzare e proteggere, attorno al quale si vuole provare a costruire insieme una piccola comunità educante fatta di diversi co-protagonisti: il bambino, la famiglia nella sua complessità, i servizi educativi e sociali nel territorio;
- o aiuta ogni bambino e ogni bambina ad imparare e a crescere “da sé”, senza imposizioni, aspettative o etichette, cogliendo la ricchezza, le potenzialità e l'unicità del singolo, dandogli tempi, strumenti e materiali per sperimentarsi e sperimentare il mondo.

In particolar modo sono d'ispirazione ne La capanna dei Bambini, i 10 *diritti naturali bei bambini e delle bambine* elaborati da Gianfranco Zavalloni, pedagogista, ecologista, insegnante di scuola d'Infanzia e dirigente scolastico in Emilia-Romagna, responsabile dell'Ufficio Scuola del Consolato italiano a Belo Horizonte, in Brasile, scomparso nel 2012.

1. IL DIRITTO ALL'OZIO, a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti
2. IL DIRITTO A SPORCARSI, a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti
3. IL DIRITTO AGLI ODORI, a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura
4. IL DIRITTO AL DIALOGO, ad ascoltare e prendere la parola, interloquire e dialogare
5. IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI, per aiutare i bambini a ritrovare il gusto di costruire giochi da sé
6. IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO, a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pulita
7. IL DIRITTO ALLA STRADA, a giocare nelle piazze liberamente, a camminare per le strade
8. IL DIRITTO AL SELVAGGIO, a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi e alberi su cui arrampicarsi

9. IL DIRITTO AL SILENZIO, ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua
10. IL DIRITTO ALLE SFUMATURE, a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare nella notte la luna e le stelle

Inoltre è d'ispirazione "La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e non violenta", opera del pedagogista stesso, volta a promuovere nella scuola un ritorno ai ritmi della natura, più lenti e più giusti della frenesia quotidiana, per favorire una riscoperta di quanto sia bello crescere, imparare, apprendere, creare e realizzare idee e sogni; nel piccolo del nostro micronido, un'educazione che rispetta il bambino con i suoi tempi, senza forzature, in cui l'adulto cerca di essere "lento come un bambino" per riuscire a meravigliarsi e stupirsi come solo i bambini riescono a fare.

Le educatrici, attraverso il Progetto Educativo e la programmazione, cercheranno le modalità migliori per dare attuazione e compimento a tali ispirazioni tenendo conto delle specificità dei bambini.

Obiettivi generali

La Capanna dei Bambini garantisce quindi un servizio e un Progetto Educativo volti a favorire lo sviluppo armonico:

- dell'identità di ogni bambino e di ogni bambina;
- della loro personalità in tutte le sue componenti: fisiche, affettive, emotive, cognitive, etiche e sociali;
- della loro autonomia;
- della comunicazione tra bambini, tra bambini e adulti (genitori e educatrici) e tra adulti allo scopo di un confronto costruttivo;
- del rispetto dei valori di amore, libertà, uguaglianza, giustizia, fiducia, pace, impegno, tolleranza e solidarietà, valorizzando ogni forma di diversità.

Attività

Le attività proposte nel micronido sono conformi al Progetto Educativo, distinte per ogni sezione, aderenti alle esigenze ed inclinazioni dei bambini. Ad inizio anno le educatrici elaborano la programmazione annuale che si concretizza poi con le attività specifiche con i bambini, costantemente monitorate e verificate con schede di valutazione apposite. Le attività (e/o la programmazione) possono subire delle variazioni a seconda delle reazioni dei bambini e delle loro necessità.

Le attività sono chiaramente sotto forma di gioco e di breve durata per garantire la curiosità e l'interesse dei piccoli. Attraverso il gioco il bambino si diverte, prova sensazioni positive di piacere e godimento immediato, si emoziona e si entusiasma: il gioco è il canale prediletto attraverso cui ogni bambino e ogni bambina può essere stimolato a provare esperienze nuove, a mettersi alla prova, ad apprendere ed acquisire fiducia in se stesso e in chi gioca insieme a lui. Inoltre è un canale che gli permette di: esplorare il mondo attraverso molteplici stimoli e materiali, conoscere il proprio corpo, le proprie emozioni e sensazioni, le proprie capacità e i propri limiti e di sviluppare le competenze socio-empatiche nella relazione con coetanei ed adulti.

Sinteticamente le attività possono essere così distinte:

- attività per favorire l'autostima, l'autonomia e la capacità di scegliere e prendere decisioni;
- attività per lo sviluppo delle capacità empatiche e della comprensione delle emozioni;
- attività per favorire le competenze sociali e la collaborazione;
- attività per lo sviluppo sensoriale e per la manipolazione;
- attività di movimento;
- attività per favorire le capacità creative;
- attività per lo sviluppo del pensiero simbolico e della fantasia;
- attività per lo sviluppo del linguaggio, delle capacità di raccontarsi, saper esprimere i propri bisogni (materiali e affettivi), saper raccontare.

Le figure educative

Così come è scritto nella normativa regionale riguardante i servizi per la prima infanzia:

- “L’educatore: svolge le funzioni educative direttamente con i bambini secondo la programmazione prevista nel Progetto Educativo. Mediante la formulazione e l’attuazione di progetti educativi caratterizzati da intenzionalità e continuità, l’educatore ha il compito di prendersi cura dei bambini e di aiutare la loro formazione con lo sviluppo di competenze emotive - affettive, sociali e cognitive. Svolgono attività educative in un ambiente che stimola e favorisce la crescita, in un costante rapporto con la famiglia e in collegamento con le altre agenzie sociali ed educative del territorio. Il lavoro dell’educatore conduce il bambino ad essere autonomo, a costruire la propria identità e a diventare partecipe e attivo del proprio progetto educativo. L’educatore deve predisporre ambienti spaziali e materiali; pensare, organizzare e condurre attività, occuparsi dei momenti molto delicati di cura e relazione, come il cambio il pasto e il sonno; rapportarsi con il singolo bambino e con il gruppo, accogliere i genitori e dialogare con loro, collaborando nel compito educativo. L’educatore oltre ad avere un rapporto con il bambino, è impegnato nel lavoro di: programmazione delle attività, di scambio tra colleghi, con gli operatori ausiliari e con i genitori, di confronto con esperti – coordinatore, pedagogista, psicologo – responsabili dei servizi e con amministratori.”
 - Al momento il micronido vede la presenza di due educatrici adeguatamente formate: la titolare stessa del servizio presente a tempo pieno che ha il titolo di Laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione, classe L-19, e un’educatrice dipendente presente al mattino, che ha il titolo di Diploma Magistrale (vecchio ordinamento)
- “Il coordinatore psico-pedagogico ha le seguenti funzioni: organizzazione e coordinamento del servizio; gestione della qualità del servizio; coordinamento della programmazione educativa; predisposizione del piano educativo e del piano dell’offerta educativa; definizione delle modalità di osservazione dei bambini e delle bambine e le forme di coinvolgimento dei genitori; garanzia di specifici interventi per l’integrazione delle diversità e nell’ambito delle problematiche inerenti all’handicap per le quali si effettua un lavoro di supporto alle educatrici e coordinamento con i competenti servizi dell’Ulss; promozione e gestione della formazione del personale; referenza dei rapporti interni ed esterni, con la committenza e con l’utenza; referenza per interventi specialistici altri (pediatra, responsabile della sicurezza ecc.); indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, monitoraggio e documentazione delle esperienze, raccordo tra i servizi educativi sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale; garanzia di raccordo tra i servizi per l’infanzia presenti sul territorio, con servizi del grado superiore (Scuola dell’Infanzia) pubblici o privati; definizione degli indirizzi e dei criteri di sviluppo e di qualificazione del servizio; responsabilità di ambienti, materiali e procedure in relazione al progetto educativo.”
 - il ruolo è rivestito dalla titolare stessa, come previsto dal suo titolo di studio

Organizzazione e gestione

• Struttura

La struttura si trova in via Piave 22/A Vas, nel comune di Setteville, in una zona molto tranquilla e lontana dal traffico, facilmente accessibile e dotata di ampio parcheggio; è circondata da un grande giardino di cui un’area è stata attrezzata e messa in sicurezza per i giochi all’aperto dei bambini e un’altra area è stata dedicata allo sviluppo e messa in sicurezza di un orto su misura per i bambini.

L’ambiente interno è suddiviso in zone distinte per i bambini, per gli operatori e per i servizi generali (ufficio, servizi per gli operatori, cucina per gli operatori, magazzini, lavanderia). Lo spazio riservato ai bambini è suddiviso per fasce d’età e attività: vi sono uno spazio per l’accoglienza e il commiato, ambienti educativi e di gioco (separati per bambini lattanti e per bambini divezzi), uno spazio per il pranzo e le merende, uno spazio destinato al riposo e i locali per la loro igiene.

Il micronido si avvale di un servizio di catering con una mensa esterna per la preparazione dei pasti, offrendo un menù che considera le esigenze dell’età dei bambini, conformemente alle indicazioni dell’ULSS.

• Organizzazione generale

La capacità ricettiva del micronido è di n. 14 bambini fino ai 3 anni d’età (più 20%) e il numero dei bambini per ogni sezione rispetta i parametri stabiliti dalla normativa regionale vigente pertanto il rapporto educatore/bambini è di:

- 1 educatore ogni 6 bambini fino a 12 mesi d’età
- 1 educatore ogni 8 bambini dai 12 mesi d’età in poi

In presenza di bambini con disabilità, la ricettività viene diminuita di un posto, e, quando necessario, il micronido insieme alla famiglia si attiva con l’ULSS per garantire la collaborazione con le altre figure (es OSS, terapisti, medici specializzati, ecc) e così garantire a tutti i bambini adeguate cure e attenzioni.

A seconda del numero di bambini iscritti, le sezioni possono essere omogenee o eterogenee per età, ma si garantisce in ogni caso la presenza di un'educatrice di riferimento per ogni gruppo-sezione e una distinzione delle attività programmate a seconda dell'età.

Sono costanti il supporto e la collaborazione con consulenti esperti in psicologia, pedagogia, formazione e gestione del servizio. La formazione delle educatrici è continua così da garantire il migliore approccio educativo possibile, aggiornato ai più recenti studi che ruotano intorno al mondo della prima infanzia.

- **Periodi d'apertura**

Il micronido è aperto dal 1 settembre al 31 luglio, per un totale di circa 45 settimane annue, con l'interruzione nei periodi delle festività (Natale, Pasqua ecc) e delle feste nazionali. Ad ogni inizio settembre i genitori vengono informati sul calendario preciso.

L'apertura è assicurata dal lunedì al venerdì con orario 8:00-16:00 e con la possibilità, su richiesta, di tempo anticipato dalle 07:30 e prolungato fino alle 17:30.

La frequenza è flessibile: 3, 4 o 5 giorni alla settimana con orario pieno, oppure mezza giornata (mattino o pomeriggio).

- **Informazioni: iscrizioni e rette**

Per informazioni e per visitare il micronido basta fissare un appuntamento chiamando la struttura.

Durante l'anno viene fissata una giornata di "open day", in genere tra gennaio e febbraio, per presentare il servizio alle eventuali famiglie interessate.

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno e l'inserimento è individuale e personalizzato in base alle esigenze di ogni bambino, di ogni bambina e di ogni singola famiglia.

Le rette a carico delle famiglie sono formulate a seconda della modalità di utilizzo del servizio; le quote comprendono: assistenza pedagogica, merende, pannolini, prodotti per l'igiene personale, assicurazione. In caso di assenza del bambino (per malattia) non viene applicato alcuno sconto del 10% con giorni di assenza superiori a 10. Nel mese di luglio è possibile usufruire di una riduzione della retta pari al 40% se il bambino rimane assente almeno tre settimane consecutive, previa comunicazione scritta entro il mese di maggio. Per i fratelli verrà applicato uno sconto pari al 30% sulla retta del fratello maggiore.

Alle famiglie viene chiesto di portare: asciugamano per le mani, bavaglino, ciuccio (se il bambino lo usa), oggetto transizionale (se il bambino lo usa), lenzuola e copertina, biberon, calzini anti-scivolo, vestiti di ricambio.

- **Coinvolgimenti e collaborazioni**

Il micronido collabora con le biblioteche della zona e garantisce un progetto di continuità con la scuola dell'Infanzia di Vas. Inoltre è collegato con i servizi sociali e/o sanitari del territorio che eventualmente seguono i bambini e le famiglie per situazioni particolari (es. disabilità, difficoltà socio-economiche, ecc.).

Le famiglie sono coinvolte durante l'anno con numerose modalità: colloquio con i genitori per l'inserimento dei nuovi iscritti, riunione generale d'inizio anno con i genitori per presentare il Progetto Educativo e la programmazione, colloqui individuali con i genitori a seconda delle esigenze (almeno 2 fissi durante l'anno educativo), feste e ricorrenze a cui possono partecipare le famiglie (festa della condivisione, carnevale, ecc.), gita di fine anno.

L'intenzione della Capanna dei Bambini è accogliere le intere famiglie: sarà cura costante da parte delle educatrici cercare di creare una relazione di fiducia con le famiglie attraverso un dialogo aperto, costruttivo, mai giudicante per favorire tutto il potenziale intrinseco dei bambini e per permettere alle famiglie stesse di sentirsi a loro agio anche di fronte ad ogni possibile difficoltà. Ai genitori viene chiesto di compilare delle schede che riguardano lo sviluppo del bambino e la storia familiare, possono chiedere colloqui individuali in qualsiasi momento, possono esprimere le loro valutazioni, suggerimenti, eventuali reclami con appositi documenti a disposizione nella struttura (questionario anonimo di valutazione del servizio, "lettere speciali" anonime per suggerimenti e reclami).

Grazie a numerose collaborazioni con i servizi del territorio (ULSS1, Piano di zona, Tavolo dei nidi, Coordinamento pedagogico territoriale) e con professionisti dell'ambito socio-educativo e pediatrico, garantiamo alle famiglie diversi momenti di formazione distribuiti nel corso dell'anno, tenendo conto degli interessi e dei temi più rilevanti. In questo modo il micronido promuove una serie di interventi volti al contrasto della povertà educativa in un'ottica di progressivo miglioramento.

- **Giornata tipo**

La giornata al micronido è scandita da una routine che favorisce il senso di sicurezza e benessere dei bambini con cura e attenzione costanti da parte delle educatrici. I cambi e la routine relativa al bagno avvengono al bisogno e nei momenti di sezione.

- **Accoglienza:** avviene tra le 7:30 e le 9:00 e in questo arco di tempo i bambini giocano liberamente; se vi è la necessità di portare il bambino più tardi è sufficiente avvisare telefonicamente per garantire il pasto che viene prenotato ogni mattina dalle educatrici;

- Piccola colazione: alle 9:00 viene data una piccola colazione ai bambini, diversificata ogni giorno, che non è comunque sostitutiva della colazione da consumare a casa;
- Cambio e routine relativa: i bambini più piccoli vengono lavati e cambiati, e, con un approccio volto a favorire la progressiva autonomia, vengono lavate manine e visetto; i bambini più grandi vengono stimolati e aiutati ad acquisire autonomia, permettendo loro di mettersi alla prova con vasini e WC, lavaggio di manine e visetto;
- Attività e gioco: dalle 9:30 fino alle 11:00 circa si svolgono attività e giochi, in sezione o all'aperto;
- Rilassamento e preparazione al pranzo: tutti i bambini con le educatrici si stendono su dei materassoni e si rilassano con una musica appositamente scelta; lavaggio manine;
- Pranzo: avviene tra le 11:15 e le 12:15, le educatrici distribuiscono i pasti preparati dal servizio mensa cui si appoggia e portati tramite servizio catering;
- Cambio e routine relativa: i bambini più piccoli vengono lavati e cambiati, e, con un approccio volto a favorire la progressiva autonomia, vengono lavate manine e visetto; i bambini più grandi vengono stimolati e aiutati ad acquisire autonomia, permettendo loro di mettersi alla prova con vasini e WC, lavaggio di manine e visetto;
- Prima uscita/seconda entrata: tra le 12:30 e le 13:30 vi è l'uscita dei bambini che frequentano solo il mattino e l'entrata di chi frequenta solo il pomeriggio;
- Riposo: dalle 12:30 circa tutti i bambini dormono, fino alle 14:30/15:30, a seconda delle esigenze e dell'orario d'uscita; i bambini, al bisogno, riposano anche durante la mattina;
- Merenda: dopo il risveglio, tra le 14:45 e le 15:45 ai bambini viene data una merenda fornita dal servizio, diversificata ogni giorno;
- Uscita: al momento dell'uscita le educatrici informano sull'andamento della giornata.

• Ambientamento

L'ambientamento è un momento delicato per il bambino che vive il primo distacco dalla famiglia. Ogni bambino reagisce in modo unico e dunque sarà cura delle educatrici cercare di favorire il passaggio in modo delicato e armonioso garantendo un inserimento su misura.

Questo è uno schema esemplificativo per i bambini che frequentano il tempo pieno:

- 1° e 2° giorno: il bambino resterà al micronido con un genitore per circa un'ora (dalle 9:30)
- 3° giorno: il bambino resterà al micronido senza genitore per circa un'ora; il genitore resta comunque all'interno del micronido, in una saletta dove potrà decorare la cartellina usata poi durante l'anno per raccogliere i lavori del bambino;
- 4° e 5° giorno: il bambino resterà al micronido senza genitore per tutta la mattina (prima del pranzo, fino alle 11:00)
- 6° e 7° giorno: il bambino resterà al micronido fino a dopo pranzo (12:30)
- 8°, 9° e 10° giorno: il bambino resterà al micronido anche per il riposo pomeridiano, fino all'orario di uscita.

ATTENZIONE: chiaramente, l'ambientamento sarà adeguato in base alla scelta di frequenza. Se il bambino dovesse dimostrare esigenze particolari si cercherà di agevolarlo il più possibile e pertanto si richiede ai genitori di avere elasticità e disponibilità negli orari.

Durante l'ambientamento vi è un colloquio con i genitori per raccogliere tutte le informazioni relative alla storia personale e familiare del bambino: contesto familiare, personalità, abitudini, sviluppo raggiunto, eventuali patologie, routine alimentari e del riposo...

• Mensa

La Capanna dei Bambini vuole porsi come ambiente famiglia e pertanto vuole dedicare un'attenzione particolare al momento del pranzo così come fanno le mamme e i papà con i bambini nelle loro case.

Si è scelto il servizio offerto da **VIPA RISTORAZIONE**, eccellente azienda familiare di Feltre che si occupa di catering dal 1980 con passione e professionalità.

In particolare, l'azienda ha promosso un "Progetto Infanzia": un servizio di ristorazione studiato appositamente per la fascia degli utenti dei nidi e delle scuole dell'infanzia. Si tratta di un progetto elaborato con il supporto di nutrizionisti e tecnologi dell'alimentazione in quanto (riportando un estratto del documento di presentazione):

"un'alimentazione corretta fin dalla più tenera età è un'importante fattore di promozione della salute psicofisica del bambino e di prevenzione di patologie".

Il servizio tiene conto di quanto sia importante favorire un progetto di educazione alimentare per aiutare il bambino nella fase del divezzamento ad ampliare i suoi gusti proponendo un menù "svezzamento" fino ai 18 mesi e un menù completo dai 18 mesi in poi, con una rotazione su 8 settimane. Il menù "svezzamento" prevede una serie di passati di verdure, formaggi morbidi e verdura.

Il menù completo prevede piatti bilanciati secondo il modello alimentare mediterraneo: alla base i cereali (pasta, riso, orzo, pane, polenta...) a pari merito con verdura (cruda e cotta) e frutta, in secondo luogo le proteine (carne, pesce, uova, formaggi...) e infine i grassi (olio e burro) e i dolci da utilizzare con moderazione e saltuariamente.

In particolare, il micronido ritiene sia molto importante valorizzare il nostro territorio e quindi si è scelto il menù "KM 0" nel quale sono presenti materie prime di produzioni locali.

I pasti vengono portati al micronido ogni mattina in appositi contenitori che mantengono le temperature e poi distribuiti dalle educatrici.

- Pulizie ed igiene

Al fine di prevenire il diffondersi di alcune patologie le educatrici osservano scrupolosamente alcune norme di igiene personale ed ambientale. In particolare:

1. utilizzare guanti monouso per:
 - la manipolazione degli alimenti per i bambini;
 - il cambio dei bambini;
 - manipolazione di oggetti sporchi o potenzialmente contaminati;
2. lavare accuratamente le mani con sapone liquido erogato da dispenser e disinfettare le mani con disinfettante apposito (con presidio medico chirurgico):
 - prima e dopo la manipolazione e il consumo di alimenti;
 - dopo l'utilizzo dei servizi igienici;
 - prima e dopo il cambio del pannolino;
 - dopo la manipolazione di oggetti sporchi o potenzialmente contaminati;
3. lavare e disinfettare il bordo della tazza del wc, la rubinetteria e i fasciatoi con soluzione a base di ipoclorito di sodio (candeggina) dopo ogni fase di cambio e al momento della pulizia serale;
4. utilizzare fazzoletti monouso;
5. per il cambio dei bambini viene usato il loro asciugamano personale, uno ciascuno, e dopo ogni cambio il fasciatoio viene deterso e sanificato con soluzione a base di ipoclorito di sodio (candeggina);
6. al cambio del pannolino per lavare i bambini vengono usate acqua e sapone erogato da dispenser;
7. i pannolini sporchi vengono gettati immediatamente nell'apposito contenitore provvisto di coperchio;
8. tutta la biancheria del nido viene lavata in lavatrice a 60° con apposito disinfettante;
9. dopo l'utilizzo dei servizi igienici, prima e dopo pranzi e merende e al bisogno tutti i bimbi vengono accompagnati al bagno per lavare le mani con acqua e sapone erogato con dispenser.

- Pulizia ed igiene degli ambienti e dei giochi

Le pulizie vengono eseguite dalle educatrici con l'utilizzo di guanti monouso.

Tutti i giorni i pavimenti, locale cucina e i bagni vengono accuratamente puliti e disinfettati con prodotti appositi per la pulizia di ambienti adatti a bambini (con presidio medico chirurgico).

I locali vengono arieggiati più volte al giorno.

I giochi vengono lavati con prodotto disinfettante (con presidio medico chirurgico) 2 volte a settimana e ogni qualvolta i bambini li mettono in bocca.

Teffarelle e succhiotti vengono disinfettati dopo ogni utilizzo con soluzione di acqua e prodotto disinfettante apposito (con presidio medico chirurgico) e/o con l'uso di sterilizzatore a vapore.

- Uso dell'app Kindertap

Per facilitare la comunicazione con le famiglie, si è deciso di adottare l'utilizzo di un'applicazione che permette ad ogni singolo genitore di essere aggiornato in tempo reale sulla giornata del bambino al nido, con evidenze dettagliate di tutti i momenti, condivisione di foto e video, nel rispetto della privacy; l'applicazione scelta è Kindertap, facile, intuitiva, funzionale per le necessità delle educatrici e dei genitori.

“Dite:

è faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione.

Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello,

abbassarsi, curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi
fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.
Per non ferirli.”

Janusz Korczak,
medico e pedagogista ebreo,
educatore al servizio dei diritti e della libertà dei bambini
fondatore della “Casa degli Orfani” a Varsavia
accoglieva e educava tutti i bambini rimasti soli al mondo,
ucciso nel campo di sterminio di Treblinka nel 1942 con i suoi
orfani